«... e venne ad abitare in mezzo a noi»
(Giovanni 1,14)

PARROCCHIA DI COMENDUNO
100 ANNI
con un cuore giovane

comunità comenduno

camminiamo insieme

Direttore responsabile Sabrina Penteriani
anno 15
Dicembre 2021
124

PARROCCHIA DI COMENDUNO

100 ANNI
con un cuore giovane

Parroco
Don Alfio Signorini
tel. casa: 035 774 045
cell.: 338 219 71 80
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino
in anteprima su
www.oratoriocomenduno.it

Redazione:
Don Alfio Signorini, Alessandro Cagnoni, Enrico Belotti, Fausto Noris, Isella Rizzi, Marco Pilenga, Maria Teresa Rosbuco.
Collaboratrice Alba Baroni

La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.

PER BONIFICI IN BANCA
l'IBAN della Parrocchia è
IT56T0886952480000000010002

NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia	*035 751668*
www.infanziacomenduno.it	
Scuola Primaria	*035 751190*
Scuola secondaria	*035 753161*
Centro Sociale	*035 752379*
Farmacia	*035 755349*
Anteas	*035 752379*
Museo della Torre	*035 753710*
Guardia Medica	*035 3535*
Numero unico emergenze	*112*

IN QUESTO NUMERO

3 Carissimi, buon Natale!
4 Avvento ragazzi e calendario liturgico
5 La catechesi di Avvento: l'Ave Maria
6 Anniversari di matrimonio
7 Spazio alla famiglia
7 Fiaccolata di Natale
8 Una targa all'Anteas
8 Ancora insieme per «Mani in pasta!»
9 Dal Gruppo Alpini di Comenduno
10 Notizie dalla scuola dell'infanzia
12 Esperienze con i ragazzi della primaria
14 Notizie Solari
15 Le attività del gruppo sportivo Marinelli
18 Cosa ne è della piazza don Pietro Gritti?
19 Il grazie della Caritas parrocchiale
20 Pastorale 2.0: i guardiani del creato
21 Vi racconto... la neve sopra il Natale
22 Quel Bambino così diverso
24 Comenduno Flash
25 Ricordo di don Lino Ruffinoni
26 Anniversari e defunti

Chi volesse contribuire con un proprio scritto o una propria esperienza può inviare il materiale
ENTRO IL 22 GENNAIO 2022
a redazione.com.com@gmail.com
Seguici sul sito
www.oratorio-comenduno.it

Carissimi, BUON NATALE!

Ritroviamo questa bella festa che evoca tanti ricordi ed emozioni, desiderio di stare insieme e coltivare calore familiare. È una festa che colora il nostro inverno con tanti doni e pensieri di vita buona. Ci aiutano i piccoli con la loro voglia di novità e di doni, a rallegrarci la meraviglia, con occhi spalancati su prati imbiancati dalla neve. Si scalda il calore delle storie di generazione in generazione che ci avvicinano agli anziani di casa per cura e affetto. Viviamo questa festa cristiana in un tempo non facile. Paure per la salute pubblica di piccoli e grandi, con tensioni sociali su scelte personali e collettive per il bene comune. Sentiamo l'assedio del consumismo che erode in modo costante valori e forme di vita spirituale e religiosa. Famiglie separate che ripropongono il dramma di solitudine e rancore. Nel tempo di Avvento mi sono lasciato stimolare dalle parole del nostro caro Vescovo Francesco per proporre una riflessione sulla forza della testimonianza cristiana delle famiglie che provano ogni giorno, a vivere sull'esempio di Gesù. ***Servire la vita dove la vita accede in famiglia***, è il motto che il Vescovo ci ha consegnato, come sentiero dell'anno. Ecco le 4 tappe della predicazione di avvento che sono divenute l'augurio di una testimonianza cristiana efficacie e sincera. Famiglie come protagoniste di una voce cristiana in una cultura sganciata e insofferente ad ogni riferimento religioso e spirituale. Mariti e mogli, genitori e nonni, evangelizzatori efficaci per amici che hanno perso di vista Dio e si scoprono confusi nel dare senso al proprio vivere, nella gioia e nel dolore. Il primo appello: ***Famiglia difendi il tuo amore di casa!*** relazione di amore che nasce innanzitutto in un rapporto di coppia che genera vita e che si cura di genitori anziani. In un tempo di separazioni e divisioni, frequentemente incoraggiate, a noi cristiani è chiesto di testimoniare la gioia e la forza di essere coppie unite da amore benedetto da Dio, e suo segno di benedizione per figli e nonni. Coniugi, genitori, difendete il vostro amore con orgoglio e gratitudine, determinazione e umiltà! Rendetelo segno di eternità possibile. Secondo appello: ***Famiglia, racconta la tua storia!*** In una società che stordisce chiunque di parole vuote, rumori assordanti, racconti di violenza, a noi cristiani è chiesto di raccontare parole che dischiudono valori e principi incarnati nelle scelte di vita quotidiana. Raccontare con orgoglio e simpatia aneddoti dell'infanzia, storie dei nonni nel secolo scorso, avventurose scelte professionali ed economiche, a nipoti e figli, ha la forza della consegna, di generazione in generazione, dei valori e principi di famiglia incartati nel ben dono dell'aneddoto familiare. Terzo appello: ***Famiglia, profeta dell'umanità di Gesù.*** In un tempo di tanti finti profeti che urlano dai palchi mediatici o fanno funeste profezie di soluzioni facili a problemi complessi, ci è chiesto di mostrare con la forza della testimonianza, uno stile di umanità gentile e mite, cordiale e accogliente, abbondante di serenità e gioiosa voglia di vivere. Famiglie capaci di gesti di perdono, di accoglienza generativa nell'affido e adozione, nella cura dei figli di altri, imbrigliati nelle fragilità e nelle povertà educative. Famiglie cristiane capaci di gesti coraggiosi e generosi, profeti di un'umanità evangelica. Infine l'invito di Maria e Giuseppe a fidarsi di Dio Padre, nell'accogliere con fiducia la vita con i suoi imprevisti, e riprogettare il presente e il domani considerando l'agire di Dio Padre che farà ciò che non sappiamo o pesiamo riusciremo a fare noi. ***Famiglia testimonia la tua fede in Dio Padre!*** L'ultimo appello lanciato nel cammino di avvento. Che si possa testimoniare l'amore di Dio che si genera in ogni gesto di cura nelle nostre case. Testimoni di vita cristiana. Buon Natale.

Don Alfio

AVVENTO RAGAZZI

Parrocchia di Cristo Re - Comenduno d'Albino

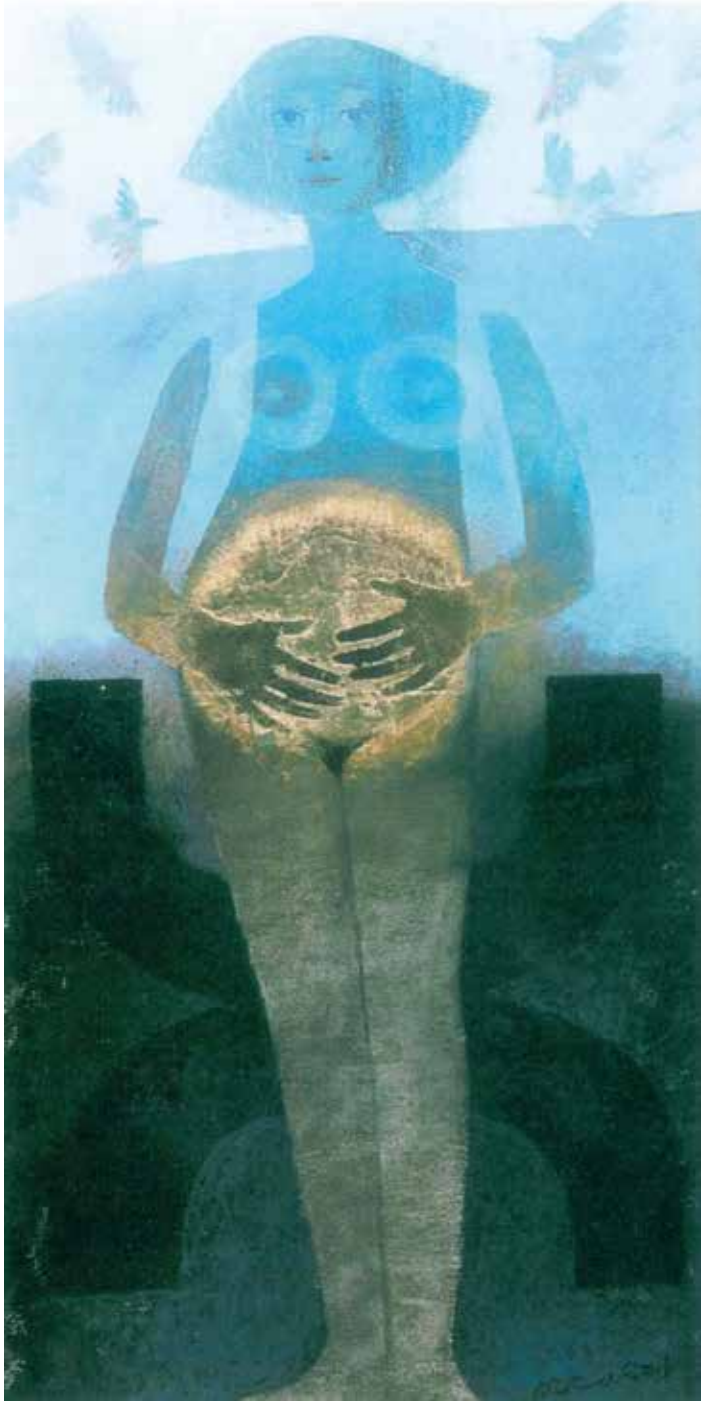
MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Tempo per la CONFESSIONE dai FRATI di Albino TUTTI i GIORNI dalle 9.00 alle 12.30 dalle 15.30 alle 18.00		
In settimana visita e comunione a malati e anziani. Si chiede la cortesia di comunicare eventuali bisogni di assistenza spirituale per parenti o vicini.		
Mercoledì 22	8.00	Messa in chiesina 20.30 Confessioni comunitarie al Santuario di Desenzano
Giovedì 23	8.00	Messa in chiesina
Venerdì 24 Vigilia di Natale	**tempo per la confessione** 15.00 – 18.00 in chiesa (DAI FRATI FRANCESCANI di Albino TUTTO IL GIORNO)	
	20.30	Messa di NATALE nella notte *def. Marcello Noris* *in particolare per FAMIGLIE CON BAMBINI*
	22.30	Messa di NATALE nella notte
sabato 25 **NATALE DI GESU'**	8.00 10.00	Messa di Natale all'aurora *def. don Pietro* Messa solenne di Natale *17.30 e 20.00 Messa dai Frati di Albino*
Domenica 26 ***Santa Famiglia***	10.00 Messa festiva 17.00 Messa festiva	
Lunedì 27 *santi Innocenti*	8.00	Messa in chiesina
Martedì 28	8.00	Messa in chiesina
Mercoledì 29	8.00	Messa in chiesina
Giovedì 30	8.00	Messa in chiesina
Venerdì 31	18.00	Messa festiva con il canto del ringraziamento
Sabato 1 Gennaio 2022 ***Maria Madre di Dio***	10.00 Messa festiva - 17.00 Messa festiva	
Domenica 2	10.00 Messa festiva - 17.00 Messa festiva	
Lunedì 3	8.00	Messa in chiesina
Martedì 4	Non si celebra la messa	
Mercoledì 5	18.00	Messa festiva
Giovedì 6 ***Epifania***	10.00 Messa - 17.00 Messa	
Venerdì 7	Non si celebra la messa	
Sabato 8	18.00	Messa festiva
DOMENICA 9 ***Battesimo di Gesù***	10.00 Messa - 17.00 Messa	

LA CATECHESI DI AVVENTO

L'AVE MARIA

Nell'itinerario di avvento ho proposto una catechesi rileggendo l'Ave Maria con lo sguardo di un sentiero per ritrovare il volto materno di Dio e la nostra umanità capace di generare vita. Così nel saluto dell'Angelo, ***l'AVE,*** tradotto dal più fedele *Rallegrati o Gioisci*, ha dato vita alla riflessione di un Dio che vuole la gioia delle sue creature, perché noi siamo la sua gioia. Graziata, o piena di Grazia, il nome alla ragazza da rendere madre. Un nome che può essere il nome di ognuno nello sguardo del Padre. Tutti noi, uomini e donne, ciascuno a suo modo siamo capaci di cose di Grazia: bellezza, generosità, bontà, gentilezza, altruismo, fraternità…Dio che ci vede e ci chiama così per nome, ci aiuta a ritrovare la nostra identità di essere umani capaci di generare cose di Grazia. ***Benedetta.*** È il saluto di Elisabetta alla giovane madre che le si fa accanto per aiutarla negli ultimi mesi della gravidanza. Una triplice benedizione che da Elisabetta arriva a tutti noi: benedetta Maria, e ogni persona che si fida di Dio e degli altri, si affida a Dio e agli altri, si pone al servizio dei fratelli nella carità che si fa dono e aiuto. Il grembo di Maria, gonfio di frutti d'amore, segno di un lembo di grembiule afferrato agli angoli, per raccogliere i frutti buoni di vita e amore benedetti da Dio. Un figlio, come un sorriso o un abbraccio. ***Santa Maria.*** L'altra parte della preghiera aggiunta nel Medioevo per ringraziare e ottenere grazie dalla Madre celeste. Vita come santità, cammino nel tempo per imparare ad amare in eterno come Dio Padre ci ama, sull'esempio del Figlio che ha mostrato l'amore umano coincidere con l'amore divino. E gioia! Tanata gioia nel provare bellezza ad amare gli altri più di sé stessi. Maria, la santa, perché nella maternità trova la gioia di dare alla vita un figlio che racconta il volto dell'amore di Dio. Lei che nella maternità imparerò a rinunciare a sé per vivere della luce del figlio. E donna in preghiera per noi. Nella preghiera sviluppare la forza dell'amore che lega oltre il tempo e il corpo. Imparare ad amara anche chi non si vede, prima di ciò di cui abbiamo bisogno. La preghiera come altro atto d'amore che fa camminare sul sentiero della santità nella gioia di voler il bene altrui in nome del Padre. E noi peccatori, finalmente non più poveri, perché imperfetti o sbagliati, condannati per sempre, ma donne e uomini in cammino che ogni tanto assumono comportamenti di autodifesa per paura e solitudine, che rallentano e fermano il passo di chi desidera vivere amando gli altri e Dio, invece che solo se stesso. Comportamenti da cambiare in forza di un amore da implementare. Con la propria buona volontà, con la preghiera di chi ci ama, sull'esempio di chi ci sta davanti. Tutto accade nel tempo ***dell'adesso fino all'ora della morte***. Morte che, con il rosario, citiamo 50 volte al giorno, dimensione del nostro vivere che è parte viva e vivace del nostro cammino di santificazione. A ricordarci che la santità è qualcosa che riguarda la vita nel tempo, e non solo l'eternità. Infine, i tre nomi di Dio che nell'Ave a Maria, affiorano silenziosi e intrecciati alla nostra umanità: ***il Signore è con te***, *il Dio con*, colui che ci sta accanto; ***Gesù***: *il Dio che salva*, dalla deriva mortifera di non vivere da graziati, ma da disgraziati; ***il Dio Benedetto*** che fa fruttificare la vita di ognuno con la forza del suo amore che ci precede e suscita in noi il desiderio di amare sino alla santità. In Maria ci siamo riscoperti pieni di grazia e capaci di amore eterno.



Don Alfio

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

FESTA CONDIVISA

Domenica 21 novembre siamo stati invitati a festeggiare in Parrocchia l'anniversario di matrimonio. È stato un bel momento, carico di ricordi, pensieri ed emozioni, condiviso con altre coppie, alcune con un lungo cammino alle spalle, altre con un viaggio intrapreso da poco e lo sguardo verso il futuro.
Accompagnati dalle parole e riflessioni di Don Alfio, ci siamo dedicati un tempo, seppur breve, per ritrovare il senso di questa esperienza.

Un momento per riconoscere le cose belle che troviamo nell'altro, che ci fanno star bene e che ci danno la forza di continuare a costruire ogni giorno il nostro rapporto di coppia.
Un momento per chiedere aiuto e coraggio nel sopportare ciò che ci fa arrabbiare, non ci lascia sereni e che fatichiamo ad accettare. Sappiamo che la vita di coppia non è un idillio, richiede capacità di accogliere, mediare, perdonare e la flessibilità di reinventarsi, trovare soluzioni e nuovi modi di stare insieme.
Un momento per dire grazie, perché questa tappa raggiunta insieme non è frutto solo del nostro impegno ma anche di un Amore più grande che ci promuove e ci stimola.
Un momento per testimoniare che è bello essere coppia dentro una comunità che ci ha accolti e ci accompagna e anche quel giorno ha saputo riservarci gesti di cura e attenzione. Al termine della celebrazione, tutte le coppie hanno ricevuto in dono un fiore e un manufatto realizzato da alcuni adolescenti in collaborazione con la scuola materna e hanno apprezzato un accogliente aperitivo preparato in oratorio da un gruppo di famiglie.
Riflessioni e piccoli gesti che scaldano il cuore, non ci fanno sentire soli e che ci incoraggiano a proseguire senza paura questa bella e impegnativa avventura.

Rosaria e Dario

Per festeggiare il nostro quindicesimo anniversario di matrimonio, abbiamo accolto l'invito di don Alfio a celebrarlo con altre coppie della comunità. Ci sentiamo un pochino giovani in questo cammino, se ci paragoniamo alle coppie che ricordano il 50°, il 60° o addirittura il 65° anniversario! Che bei traguardi. Non possiamo fare a meno di chiederci se anche noi ci arriveremo...
Di certo ci danno esempi preziosi di vita buona, vissuta con amore, con pazienza e nel perdono.
Oggi sentiamo di ringraziare il Padre per averci fatto incontrare, per averci guidato nel nostro cammino di coppia, aiutandoci ogni giorno ad accettarci anche nelle incomprensioni, nelle fatiche, nei momenti bui.
Lo ringraziamo per la Sua presenza dentro la nostra storia attraverso le nostre famiglie, i nostri amici, la nostra comunità.
Come quindici anni fa ci affidiamo ancora a Lui, perché ci custodisca ogni giorno, ci conservi nel suo amore e sia luce al nostro cammino.

Elena e Sergio

SPAZIO ALLA FAMIGLIA

L'articolo " RIPARTIAMO DALLA FAMIGLIA" sullo scorso numero del notiziario, ricordava che Papa Francesco ha particolarmente a cuore la realtà della famiglia e per questo ha invitato la Chiesa a celebrare l'Anno della Famiglia così come il nostro Vescovo Francesco ha indicato nella famiglia il tema conduttore per l'anno pastorale in corso.
Ci siamo chiesti che spazio dedica a livello pastorale la nostra Comunità Parrocchiale per nutrire, valorizzare, sostenere e accompagnare il desiderio di "fare famiglia" affinché esso resti vivo nelle nuove generazioni.
Ci è venuto in mente l'impegno a ripensare la catechesi per i bambini e i ragazzi in chiave sempre più famigliare e cioè con il coinvolgimento diretto dei genitori accanto ai loro figli sia durante gli incontri che nelle Messe celebrate appositamente per le famiglie nel periodo dell'Avvento. Alla famiglia inoltre don Alfio ha dedicato le omelie delle quattro domeniche di Avvento con consigli e suggerimenti pratici per tradurre il Vangelo nell'intimità delle nostre case.
Abbiamo pensato alla cura di particolari momenti come la Festa degli Anniversari di Matrimonio per valorizzare l'annuncio cristiano che riguarda la famiglia e quindi la bellezza dell'amore matrimoniale.
Ci siamo ricordati della tradizione della Festa degli Anniversari di Battesimo che crea l'occasione per le giovani famiglie di celebrare insieme la gratitudine per il dono della vita dei loro figli e di affidare l'impegno e la responsabilità di essere genitori.
Pensiamo anche all'esperienza del Gruppo Famiglie presente nella nostra Comunità da diversi anni e che ha rappresentato per le coppie che lo hanno frequentato un' occasione di confronto e di condivisione della comune esperienza della vita di famiglia.
Il Gruppo Famiglie originario ha resistito nel tempo e continua a camminare ancor oggi grazie alla disponibilità di Don Alfio che ci offre sempre la possibilità di incontri formativi molto creativi ed interattivi.
Purtroppo siamo rimaste in poche coppie e questo ci dispiace molto in quanto crediamo che questa esperienza come è preziosa per noi , potrebbe arricchire molte altre coppie.
L'esperienza ci insegna che "fare famiglia" e crescere nella capacità di amare è un cammino costante e che c'è sempre da imparare .
Per questo , la porta è sempre aperta…..
Buon Natale a tutte le famiglie della nostra Comunità !

Per il Gruppo Famiglie
Alba e Leonardo

FIACCOLATA DEL MONTE RENA

Vivere la montagna di notte ha un fascino particolare, viverla la notte di Natale è molto di più. Per chi desidera vivere questo momento in compagnia il ritrovo è per le 19.30 in oratorio, dal quale partiremo per la salita alla Madonnina del Narciso. Alle 21 inizieremo la discesa per unirci alla comunità per la Santa Messa di Natale delle 22.30.
Per il pericolo di incendi si useranno solo torce elettriche. La fiaccolata è aperta a tutti. Si informa che il sentiero di notte richiede prudenza. I minorenni dovranno essere accompagnati.
Vi aspettiamo numerosi e buona notte di Natale a tutti.

Gruppo Sportivo Marinelli e Oratorio

TARGA ALL'ANTEAS
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Domenica 24 ottobre in concomitanza con la cerimonia di assegnazione della pergamena al Pensionato dell'Anno, l'amministrazione comunale nella persona del Vice Sindaco dott. Daniele Esposito a sorpresa ha colto l'occasione per consegnare al gruppo di volontariato Anteas una targa a riconoscimento dei 15 Anni di attività del gruppo. Un riconoscimento che certamente fa bene e piacere all'Associazione per essere stata riconosciuta e apprezzata per la buona collaborazione con l'Amministrazione Comunale e per i servizi svolti, ma che va nella giusta direzione di apprezzamento per quanto fatto e continuano a fare i volontari, persone che dedicano parte del loro tempo per essere di aiuto a chi è nel bisogno. È infatti missione del volontariato arrivare oltre quanto fanno istituzioni, Enti e Amministrazioni, senza sostituirsi, ma avvicinandosi ancora di più alle situazioni di necessità di persone fragili e bisognose.

Pietro Noris

FINALMENTE ANCORA INSIEME PER
MANI IN PASTA!

Con gioia il salone dell'oratorio si è riempito di farina e profumo di pasta fresca! Tante mani sono tornate a comporre i famosi ravioli dell'oratorio, tanto buoni quanto utili a fare del bene! Per il gruppo missionario è stata l'occasione per aiutare un progetto umanitario in Etiopia della onlus di Bondo "Costruiamo ponti con Viviana" con il bel traguardo di 15 mila ravioli relizzati per un incasso di 1.300 euro. Un grazie a tutti e a tutte per il grande impegno e la tanta voglia di riabitare l'oratorio con solidarietà e tanta amicizia!

GRUPPO ALPINI COMENDUNO

È probabile che molti di voi abbiano visto questo striscione appeso in zona monumento caduti.

Bergamo festeggiava nel 2021 i 100 anni della nascita della sezione di cui il nostro gruppo di Comenduno ne fa orgogliosamente parte. Noi non abbiamo 100 anni di vita. Ma "solo 65", durante i quali tutti i nostri soci hanno dato corpo e anima a tutto quanto gli Alpini hanno fatto. Anche noi siamo nati sull'onda dell'emotività di essere di supporto alle famiglie che avevano perso persone nelle guerre (mogli, madri, figli rimasti senza sostegno). Anche noi abbiamo costruito la Nostra Sede dove incontrarci, decidere, discutere ed operare. Anche noi abbiamo costruito una Cappella a ricordo dei nostri morti nelle guerre. Poi a Bergamo è arrivato **Leonardo Caprioli**, che ha stravolto tutto il nostro modo di essere Alpini. Dal continuare a costruire punti di ricordo per i defunti, il **Presidente** ha dato un forte impulso alla Protezione Civile ANA ed ha coniato il motto **"Ricordiamo i morti aiutando i vivi"** dando vita a numerose iniziative in Italia e all'Estero in cui tutti i soci Alpini si sono impegnati a partecipare.

Il Gruppo di Comenduno è uno di quelli che in Bergamo ha dato e sta dando tantissimo in 65 anni di presenza.

Non è facile ricordarsi tutto, ci vorrebbero i nostri **"veci"** che hanno la memoria storica di quanto fatto, e in ciò che scriveremo in seguito, ci saranno molte dimenticanze, e un ordine non cronologico, di cui ci scusiamo in anticipo. Non ci saranno nomi di persone che hanno fatto questo o quello. **Perché quando si è un GRUPPO, ciò che si** è fatto **e si fa, è nel nome e con il supporto del GRUPPO ALPINI COMENDUNO.**

Noi in Bergamo siamo l'unico gruppo che ha avuto tre capigruppo che hanno lavorato all'estero come Alpini, per attività in favore della popolazione locale. **Uno** è intervenuto in Armenia per aiuto dopo un terremoto, **Uno** è intervenuto in Eritrea con la costruzione di un pozzo per l'acqua, **Uno** in Russia nella città di Rossosch costruendo la struttura (**asilo sorriso**) per 150 bambini, poi in Mozambico a costruire locali per una scuola di taglio e cucito per le ragazze ed un centro nutrizionale per dar da mangiare a dei bambini, inoltre un intervento in Polonia nella città di Legionowo presso un asilo delle suore Orsoline. Tre Capigruppo che hanno dato esempio a tutti i soci, che non si sono mai tirati indietro quando sono intervenuti in situazioni drammatiche come i Terremoti nella nostra Italia. Ricordiamo gli interventi in Friuli, nella zona del Modenese, le alluvioni a Mezzoldo, nel Piemonte, con la nascita in seno al gruppo della **"Sezione della protezione civile ANA Bg"** che assieme a tanti soci dava supporto alle tante richieste di aiuto provenienti dal nostro territorio, anche solo per realizzare strutture e capannoni che andavano al servizio della comunità (ricordiamo la casa per disabili di Endine Gaiano). Il Nostro Gruppo ha ricevuto molti attestati di riconoscimento per tutto quanto ha fatto. Abbiamo dato una mano anche nella costruzione della Casa degli Alpini della sezione di Bergamo in cui è stato aperto un Museo con l'impegno di un nostro socio alla gestione. Nei nostri 65 anni non è mai mancato l'impegno nella nostra comunità di Comenduno e in tutto il Comune, sia a livello civile che di supporto religioso, e credo che non sia facile indicare cosa si è fatto in due parole, ma ci limitiamo a dire che anche in questo periodo difficile , ci trovate presenti in qualche servizio di controllo e sorveglianza. Come detto all'inizio, ci scusiamo per le tante dimenticanze, forse anche perché quando si fa volentieri qualcosa per gli altri, ci si dimentica di cosa si è fatto. Questo anche perché noi non siamo solo ottimi lavoratori, siamo anche un'ottima compagnia che allegramente si ritaglia momenti sereni come le Adunate svolte in tutta Italia (dalla Sicilia al Trentino), e perché no... con un buon pane e salame e un bicchiere di rosso!! Quante cose ci sarebbero da raccontare, si potrebbe scrivere un libro!!!

65 anni li sentiamo tutti e senza ricambi ci sentiamo in difficoltà, ma sappiamo che la nostra comunità ci vuole bene anche se non riusciremo a fare tutto quanto facevamo prima. **Il prossimo 22 gennaio 2022 abbiamo in programma la nostra assemblea dei soci**, che serve anche per rinnovare le cariche per il prossimo triennio 2022 -23-24 del **Nostro Gruppo Alpini di Comenduno, e ci aspettiamo il sostegno di TUTTI i SOCI.**

Sopra abbiamo parlato di alcune delle tante cose fatte, fatte da Soci di cui molti oggi non ci sono più, perché "**Andati Avanti**". A loro dobbiamo sempre con forza il nostro GRAZIE per averci donato l'esempio per continuare.

Ai Nostri SOCI
a TUTTA la Comunità
un forte augurio
di Serene buone Feste
BUON NATALE
e BUON NUOVO ANNO 2022

Per il Gruppo Alpini Comenduno
Franco Petteni

GIRASOLI E SORRISI

Dal 17 al 24 novembre la Scuola dell'Infanzia ha celebrato la Settimana dei diritti dei bambini e delle bambine. Per l'occasione gli alunni della scuola hanno preparato dei vasetti con semi di girasole da distribuire ai negozi di Comenduno, in modo che questi ultimi li donassero poi ai loro clienti e li rendessero partecipi dell'importanza di questa festa.
I negozianti del paese hanno accolto con gioia e sorrisi i bimbi delle tre classi (Blu, Rossi e Verdi), li hanno fatti entrare nelle loro botteghe e, in qualche caso, c'è scappata pure in regalo una caramella! Il vasetto "dei diritti" ha un valore speciale e ci ricorda che i bimbi, come i semi di girasole, da piccoli crescono fino a diventare grandi, ma per farlo servono cura, amore, rispetto e protezione (e non dimentichiamoci di innaffiarli di frequente: i semi con l'acqua, i bambini con coccole e parole gentili!).
Questa settimana ci fa riflettere sul fatto che troppo spesso i diritti dei bambini vengono calpestati o soppressi dagli adulti, basti pensare a quei bimbi che non hanno una casa, una famiglia, che non possono frequentare la scuola a causa della povertà e delle guerre, che non possono giocare liberamente, che non si sentono amati, che è forse per loro la cosa più terribile.
E allora bisogna lottare, bisogna fare il possibile affinché anche il girasole di questi bambini possa sbocciare, affinché non ci sia solo una settimana, ma un anno intero per celebrare e soprattutto per rispettare i diritti dei più piccoli. La nostra iniziativa è un piccolo grande passo per raggiungere tale obbiettivo, per sensibilizzare le persone riguardo a questo tema.
I girasoli, del resto, rappresentano bene i bimbi, perché, come loro, sorridono quando c'è il sole, hanno voglia di spingersi in alto e di crescere, di scoprire il mondo. L'immagine dei bambini e dei girasoli ci fa pensare a una di quelle belle filastrocche che piacciono tanto alla nostra scuola. Eccola per voi, amanti dei diritti dei bambini:

A scuola i bimbi sono tanti e gioiosi
assomigliano ad un campo di girasoli;
stanno in classe quando piove,
escono fuori se il sole si muove;
sorridono alla vita e crescono velocemente,
l'importante è trattarli sempre dolcemente!

Il personale della Scuola dell'Infanzia di Comenduno

L'OPEN DAY

I PETALI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Durante la mattinata di sabato 11 dicembre la Scuola dell'Infanzia ha aperto i battenti a tutti i genitori e i bimbi che potrebbero iscriversi per l'anno scolastico 2022/2023. È stato un'Open Day un po' diverso dal solito, senza una presentazione iniziale e fissa, ma strutturato come un "tour itinerante" della scuola, con le insegnanti, la cuoca Elena e anche Don Alfio disponibili ad accompagnare in visita genitori e bambini nei vari ambienti della scuola ed a spiegarne l'organizzazione. Non si è trattato solo di un tour, ma anche di una vera e propria caccia al tesoro per i piccoli ed entusiasti visitatori: in ogni ambiente si trovava un petalo da attaccare ad un fiore consegnato all'ingresso. I petali, di tanti colori diversi, racchiudevano anche i valori della nostra Scuola: collaborazione, comunità, crescere insieme e tanti altri. Il personale della scuola si è impegnato molto per la riuscita di questa giornata e bisogna dire che il bilancio è stato positivo: i bambini, e anche i genitori, si sono trovati a loro agio e si sono divertiti nell'esplorazione della scuola. In particolare è stata molto apprezzata la novità di quest'anno scolastico: una stanza laboratorio di ispirazione montessoriana, nella quale è stato realizzato, con materiali di recupero e con l'aiuto di preziosi volontari, un ambiente domestico dove tutto è a misura di bambini. Ora speriamo di rivedere tutti a settembre per l'inizio del nuovo anno scolastico!

Riportiamo di seguito il testo letto in chiesa alle messe del 27 e 28 novembre dalla coordinatrice Patrizia Breda in occasione del mercatino della scuola dell'infanzia di Comenduno

Fabbr-INCANTI… una parola alquanto stramba, ma che racchiude un mondo di creatività e competenze.
Pensare-creare-unire è il nostro motto.
Immaginatevi di unire la creatività dei bambini alla disponibilità di materiale di recupero ed ecco che si ottiene un'opportunità di crescita.
Attraverso questo laboratorio i bambini della scuola dell'infanzia di Comenduno pensano, progettano, si confrontano, costruiscono e così crescono insieme.
Aiutiamoli a fare da soli!
Con questo progetto vogliamo fornire un'occasione di autonomia per rafforzare la crescita e la creatività in mille modi diversi.
E volete sapere com'è andata?... ce l'abbiamo fatta… e ce la stiamo facendo!!
È davvero entusiasmante vedere i bambini mettere in gioco le proprie abilità, far uscire i propri talenti ed esserne orgogliosi, perché è di questo che si parla… far fruttare i propri talenti.
Quindi possiamo davvero definirli dei fabbr-INCANTI… cioè dei veri e propri fabbricatori di incanti. E sapete che cos'è per noi un incanto? È qualcosa che (come ha detto una bambina) vi lascerà a bocca aperta!!
Tutto quello che troverete all'uscita è frutto delle menti e delle mani dei bimbi della nostra scuola. È stato realizzato grazie al supporto di diverse ditte e negozianti che ci hanno regalato i loro materiali di scarto e chissà quanti ancora vorranno aiutarci per i prossimi traguardi.
Speriamo di riuscire a regalarvi un sorriso facendovi sentire uniti nella crescita di questi bambini perché il futuro è nelle loro mani, ma anche in quelle di chi crede in loro.
Quindi, se avete voglia, lasciatevi incantare anche voi!!

C'ERA UNA VOLTA UN CHICCO DI MAIS

Dopo due anni di interruzione causa pandemia, è ripreso il "progetto orto" della primaria, in collaborazione con il Museo etnografico.

Nel mese di settembre, noi alunni delle classi quarte della scuola primaria "Margherita Hack" di Desenzano, siamo andati a raccogliere il mais nell'orto didattico di Comenduno. Abbiamo sradicato le piantine con i volontari del Museo Etnografico di Comenduno e staccato le pannocchie dallo stocco. Come i contadini abbiamo messo il nostro raccolto nelle ceste e lo abbiamo portato al Museo. Qui i volontari ci hanno mostrato come sfogliare le pannocchie e come esporle per farle seccare. In primavera ci aspetta un'altra entusiasmante esperienza: sgraneremo le pannocchie!!! Vi lasciamo con un consiglio, recatevi tutti a visitare questo museo: al suo interno abbiamo osservato i vari attrezzi utilizzati nel secolo scorso nelle varie attività artigianali, che ci hanno catapultato in un'altra epoca.

Alunni ed insegnanti delle classi quarte

Classe 4ªA

Classe 4ªB

Alcune impressioni dei ragazzi impegnati

«È stato faticoso togliere le pannocchie!»

«È stato divertente stare tutti insieme!!!»

«Ci è piaciuto trasportare le pannocchie!»

FINALMENTE SI RIPRENDONO I PROGETTI ACCANTONATI!

Ne parlano alunni e insegnanti delle quinte della "Hack"

Dopo due anni di stop forzato, gli alunni della scuola primaria "M. Hack" hanno finalmente potuto attuare il tradizionale Progetto orto, che vede coinvolte le classi 3ª, 4ª e 5ª del nostro plesso.
Noi ragazzi di quinta A e B nel marzo 2020 avremmo dovuto coltivare l'orto didattico e seminare il granoturco; l'anno successivo, raccogliere il mais, sgranarlo, macinarlo e gustarci una favolosa polenta durante la "cena contadina", insieme ai nonni e ai genitori.
Purtroppo… sappiamo come sono andate le cose!
Quando a settembre le nostre insegnanti ci hanno comunicato che anche i volontari del Museo etnografico erano desiderosi di ricominciare i progetti accantonati, siamo esplosi dalla gioia.
Alle quinte, come conclusione del Progetto orto, spetta la VINIFICAZIONE, per la preparazione del famosissimo QUINTELLO, il vino di nostra produzione dal marchio ormai "depositato" da oltre 15 anni. La cantina del museo, infatti, conserva tutte le bottiglie prodotte dalle classi che hanno svolto quest'attività, anno dopo anno.
Con entusiasmo, ad ottobre, nella cantina del Museo, abbiamo PIGIATO l'uva, procurata dalle insegnanti perché ora la vigna dell'orto ha bisogno di cure e non ha prodotto uva a sufficienza; abbiamo lavorato come facevano una volta i contadini: con i piedi!!
Successivamente, abbiamo rimestato il mosto per favorire la fermentazione ed infine, abbiamo fatto i "torchi umani" per separare tutte le parti solide dal liquido che adesso sta riposando nella cantina. A maggio provvederemo ad imbottigliare il Quintello e a preparare una favolosa etichetta artistica da mettere sulla bottiglia, che ognuno di noi porterà a casa per brindare con la propria famiglia.
L'attività è stata svolta grazie all'aiuto prezioso dei volontari del Museo: Franco, Bruno, Dario e Gianmaria. Senza la loro competenza, pazienza e passione non avremmo potuto vivere questa esperienza interessante e divertente. Li ringraziamo di cuore.

IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c.
di NORIS ROBERTO & C.

Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)
Cellulare 339 329 88 60

NOTIZIE SOLARI!

DALLA 2ᴬB DI DESENZANO

Qualche settimana fa abbiamo incontrato il signor Giambattista Moroni, una guardia ecologica volontaria.
Siamo stati con lui un'intera mattinata nella quale abbiamo avuto modo di scoprire i segreti di Piazzo e alcune curiosità riguardo alla fauna e alla flora di Albino.
Inoltre, poiché ci stiamo dedicando al tema del volontariato, abbiamo deciso di porgli qualche domanda.
Speriamo vi possa piacere! Godetevi l'intervista!

Giambattista Moroni

Che cosa l'ha spinta a fare volontariato?
«Ho sempre pensato che fare volontariato significhi mettere a disposizione del tempo, quindi un piccolo sacrificio, ma la vera soddisfazione è fare qualcosa che serve. Arrivo la sera stanco, ma penso e capisco che la mia vita ha un senso, che sto contribuendo all'interesse di chi mi sta intorno».

Quando ha iniziato a svolgere la guardia forestale?
«Ho iniziato a fare il corso per diventare guardia forestale nel 1982, quindi da circa 40 anni».

In quale luogo opera?
«Come guardia ecologica sono in servizio per la comunità montana».

Perché ha deciso di recarsi anche nelle scuole?
«Per trasmettere la mia stessa passione ai ragazzi affinché conoscano la flora e la fauna locale attraverso delle escursioni sul territorio grazie alle quali verranno in contatto con la natura».

Il suo lavoro da volontario è legato a una passione o al suo titolo di studio?
«Sicuramente alla passione per la natura, che ho fin da ragazzo e che mi ha portato a divenire insegnante di scienze naturali prima e guardia ecologica volontaria oggi».

Come ha fatto a diventare guardia ecologica?
«Per diventare guardia ecologica bisogna fare un corso, superare l'esame e poi per decreto del Prefetto si diviene guardia a tutti gli effetti, pertanto si è anche pubblico ufficiale».

Quanto tempo dedica a questa attività?
«La guardia ecologica è tenuta a fare 14 ore al mese di volontariato nel campo dell'ecologia, normalmente non si è fiscali nel senso che ci sono i mesi nei quali lavoro molte più ore».

Che consigli ci può dare per diventare dei futuri volontari?
«Se si vuole diventare un volontariato bisogna per prima cosa essere disponibili nei confronti degli altri.
Se una persona pensa solo a se stessa non farà mai il volontario. Invece, se dai importanza all'empatia e desideri dare un contributo alla tua comunità, ti darà grandi soddisfazioni.
Il volontariato non ha età».

Noi ragazzi siamo stati molto colpiti da questa esperienza, in particolare del racconto sul salvataggio dei rospi, sul lavoro di censimento delle salamandre (che abbiamo avuto la fortuna di vedere!), dalla descrizione di alcuni animali come l'ululone dal ventre giallo oppure dei vari ungulati sulle nostre montagne (cervo, capriolo, camoscio e cinghiali).
Grazie Signor Moroni!

PE DEL DIAOL "SPRINT"

GRANDE FESTA PER IL RITORNO DELLA CORSA

È stata una corsa nella corsa, decidere durante l'estate, un po' in ritardo rispetto al solito, se programmarla non è stato per niente facile, le incertezze legate alle restrizioni per la pandemia ci ponevano molti dubbi, il timore era di fare un buco nell'acqua, con un po' di incoscienza invece ci siamo messi in azione, con il solito entusiasmo, rimettersi in gioco dopo 3 anni di stop forzato è stato uno stimolo, man mano che passavano i giorni si rafforzava la convinzione di potercela fare, non solo per le regole da rispettare ma soprattutto per la situazione economica delle aziende locali che con passione sostengono e hanno sostenuto anche quest'anno la manifestazione.
Un grazie grande grande all'Assessorato allo Sport del Comune di Albino, ai nostri piccoli ma dal cuore grande sponsor, ai volontari occasionali presenti il giorno della corsa, chi più chi meno hanno permesso di realizzare una bella festa di sport, divertimento e ricordi.
Il Comitato Organizzatore affiancato dall'Oratorio Desenzano Calcio ha promosso la manifestazione, in primis per ricordare gli amici scomparsi Marcello e Amerigo, per sostenere l'Associazione Federica Albergoni impegnata nella lotta contro la leucemia (presente per i prelievi salivari per la donazione del midollo osseo), senza dimenticare la promozione sportiva e la valorizzazione del territorio, negli ultimi anni il percorso che porta ai Pe del Diaol ne è una dimostrazione, frequentatissimo tutto l'anno ma in particolare nel mese che precede la corsa, diventa un continuo andirivieni di persone curiose e di prove cronometrate.
Per la cronaca, la corsa era in programma a Comenduno il 31 Ottobre, le brutte previsioni meteo ci hanno visti costretti al rinvio di 7 giorni, abbiamo avuto tanta fortuna, giornata bellissima, la festa ha potuto svolgersi con il suo programma abituale.

Il podio maschile

La Pe del Diaol SPRINT ha visto la presenza di oltre 150 persone, qualche presenza in meno rispetto all'ultima edizione del 2018, podio straordinario tra le donne, si è affermata la ventenne di Sorisole Vivien Bonzi a 68 centesimi dal record assoluto femminile (detenuto da Gaia Colli), straordinario il suo 4'14"05, ha preceduto di quasi 4 secondi, 4'17"98 il suo tempo, la forte Samantha Gallassi, toscana di origine ma residente ad Ardesio, terza miglior prestazione assoluta di giornata l'atleta di Martinengo Elisabetta Manenti più staccata in 4'34"52.
Oltre 9 secondi lontani dal record assoluto maschile (realizzato nel 2018 da Nadir Cavagna), gli uomini hanno avuto un nuovo vincitore, per la prima volta nell'albo d'oro della manifestazione, dopo il secondo posto del 2018, il mezzofondista di Gandino Simone Marinoni, ha chiuso la sua performance sul "percorso sprint" in 3'30"78 un soffio, solo 69 centesimi davanti all'amico di Cene, quel Mattias Guerini che con 3'31"47 sale per la terza volta sul secondo gradino del podio alla Pe del Diaol nettamente davanti all'esordiente pradalunghese Alessandro Maresca, terzo in 3'40"76.

Al termine della classica SPRINT è stata la volta della corsa BABY, tutti in corsa con il numero 105 di Amerigo (il pettorale di Amerigo nell'ultima sua presenza alla Pe del Diaol) non erano moltissimi i piccoli presenti, divertente la sfida tra fanciulle e diavoletti, come nell'ultima edizione hanno prevalso di pochissimo i maschietti.
Le premiazioni hanno concluso alla grande l'ottava edizione, non ci resta che dare un arrivederci a fine ottobre 2022.

Il Comitato Organizzatore
Pe del Diaol "SPRINT" 2021

Lo straordinario podio femminile insieme ad alcuni degli organizzatori...

INVITO ALLA MARCIA ALPINA DI REGOLARITÀ

Uno degli svaghi più naturali, e quindi più salutari ed economici, è quello di camminare.
La marcia di regolarità è uno sport per tutti, dove tanto i giovani quanto gli adulti hanno la possibilità di confrontarsi sui medesimi percorsi, seppure con categorie diverse e classifiche separate; dove si impara a conoscere il proprio passo, a valutare la propria forza e resistenza nelle più svariate condizioni ambientali.

Il pensiero di Grazia *(marciatrice del GAM ANA BIONE-BS)* tratto dal forum della marcia di regolarità

«Ho imparato che lo sport è fatica e sacrificio, è rinuncia, è il sudore degli allenamenti, ma è anche la gioia di stare con gli altri, di fare una sana competizione ponendosi degli obiettivi che sono lo stimolo per continuare nei momenti difficili, sia dello sport che della vita soprattutto.
Confesso che qualche anno fa, quando sono approdata nel mondo della marcia, ho pensato che stavo vivendo il mio prepensionamento dallo sport. In realtà ho dovuto poi ricredermi e nella mia concezione la marcia di regolarità è un mix tra impegno fisico che richiede comunque una buona preparazione, capacità di conoscere se stessi e impegno mentale, e questo è stato quello che mi ha affascinato oltre naturalmente all'ambiente nel suo insieme, inteso come tutte le persone che animano questo mondo e il contatto costante con la natura».

Cos'è in pratica una gara di marcia alpina di regolarità?
«Già la parola "marcia alpina" lascia intuire che la competizione si svolge in ambiente montano, camminando in maggior parte su sentieri, strade sterrate e mulattiere, limitando il percorso pavimentato ai tratti di partenza e arrivo nelle zone urbanizzate.
Il percorso è suddiviso in settori – da un minimo di tre a un massimo di sei – che possono essere pianeggianti, di salita, discesa o misti da percorrere rispettando le velocità (media oraria) assegnata ad ogni settore, e che possono variare da un minimo di 2,5 a 7 km/ora.
La lunghezza complessiva di una gara varia secondo le categorie e specialità:
tra i 10 e 13 km le gare individuali,
tra i 15 e 18 km le gare a coppie o a pattuglie (3 elementi).
Il dislivello complessivo di salita può variare tra i 600 e i 1200 metri.
Scopo della gara è riuscire a percorrere i vari settori nel tempo calcolato in base alla media oraria e relativa lunghezza del settore conosciuta dai soli organizzatori.
Per ogni secondo di anticipo o ritardo conseguito in ogni singolo settore sarà assegnato un punto di penalità; la somma delle penalità conseguite sull'intero percorso determineranno la graduatoria della classifica finale».

Per scoprire e conoscere meglio questo sport
«Il GS Marinelli, come altre associazioni simili alla nostra che praticano questo sport sconosciuto ai tanti, organizzano ogni anno, oltre alle gare competitive di campionato riservate ai tesserati, anche gare promozionali con libera partecipazione, una buona occasione per partecipare e conoscere meglio questo sport e le persone che frequentano questo ambiente».

NB. Per informazioni rivolgersi in sede del GS Marinelli ogni Lunedì sera dalle h 20.30 alla 22.30
www.gsmarinelli.it
gs.marinelli@tiscali.it

SUGLI SCI

La stagione dello sci è arrivata e, al momento (fine novembre), stiamo programmando le nostre iniziative nella speranza di poter soddisfare la voglia di sci dei nostri amici tesserati.

PROGRAMMA 2021-2022

Corso di natale nei giorni 29-30 dicembre e 3-4 gennaio agli Spiazzi di Gromo.

Corso scolastico, a partire dal 12 gennaio, sei mercoledì al Passo della Presolana.

Gita sulla neve a febbraio per gli amanti dello sci di fondo e delle ciaspole, a Schilpario.

Gara sociale e festa sulla neve a fine febbraio agli Spiazzi di Gromo.

Partecipazione alle gare dei calendari FISI, FIE e CSI.

I programmi dettagliati si possono trovare sul nostro sito www.gsmarinelli.it
Buona stagione e Buon Natale a tutti

I responsabili dello sci

CASTAGNATA

Anche quest'anno si è concluso con la consueta Castagnata di fine stagione, il progetto degli Orti di Comenduno, un progetto di collaborazione tra la comunità "Deinos" e "Perani" di Fiobbio ed il Gruppo Sportivo Abele Marinelli, volto a verificare le possibilità terapeutiche, riabilitative ed educative di soggetti con disabilità psichica attraverso il contatto con la natura, la sua cura e la collaborazione con i volontari del territorio.
Un enorme "grazie" va ai volontari, in particolare a Sandro, Alessandro e Anita che da anni partecipano attivamente al progetto degli orti coinvolgendo e guidando gli ospiti delle Comunità per tutta la sua durata, mettendo la loro esperienza a servizio dei soggetti con disabilità con grande attenzione e cura nella relazione.

Volontari che ogni anno organizzano, in collaborazione con le Comunità, la Castagnata come festa di chiusura della stagione degli orti, alla quale sono invitati anche gli ospiti del Centro Diurno Disabili di Albino e Nembro.
Anche in questa occasione di festa l'ambiente degli orti è stato, con tutte le sue opportunità, i suoi colori i suoi sapori d'autunno, luogo dove i soggetti con diverse disabilità cognitive hanno potuto fare esperienza di condivisione e socializzazione.
Arrivederci quindi alla prossima primavera, quando, stivali ai piedi i guanti alle mani, ripartirà questa bellissima avventura!

I volontari del GS Marinelli

PIAZZA DON PIETRO GRITTI

COSA NE È DELLA PIAZZA DEDICATA A DON PIETRO GRITTI?

È questa la domanda che ogni tanto qualcuno ci pone ed alla quale, purtroppo, non sappiamo più neppure noi cosa rispondere.
Nei vari colloqui avuti in questi anni in Municipio, abbiamo ricevuto tante promesse accompagnate da date che venivano posticipate ogni volta di sei mesi.
Questi sei mesi sono legati al fatto che noi avevamo espresso il desiderio che l'inaugurazione della piazza potesse avvenire nel mese di giugno, mese in cui coincidevano vari momenti importanti per don Pietro: il ricordo della data dell'Ordinazione Sacerdotale (il giorno 19), il Compleanno (il giorno 22) e l'onomastico, San Pietro (il giorno 29), oppure nel mese di dicembre in ricordo della sua morte.
Quest'anno, verso la fine del mese di settembre, l'ufficio Tecnico ha fatto pervenire al Parroco copia del progetto della piazza ultimato, per consentirci di visualizzarlo; da parte nostra c'è stata l'immediata restituzione del documento senza proporre nessuna modifica a quanto definito.
Questo evento ci aveva un po' sollevato il morale perché ci era parso di capire che ormai era tutto pronto e che presto si sarebbe dato avvio anche ai lavori.
Dopo di che, a tutt'oggi, il silenzio.
Purtroppo il tredicesimo anniversario si sta avvicinando senza un nulla di fatto e questo dispiace anche perché più ci si allontana nel tempo, più avanza la sensazione che anche qualora l'opera venga realizzata, la festa di inaugurazione rischi di risentire dell'affievolirsi di quei sentimenti importanti di stima e di affetto che legavano la comunità a don Pietro.
Per fortuna il nostro Parroco due anni fa, con occhio

più lungimirante del nostro, forse intuendo che le cose sarebbero andate per le lunghe, prese la decisione di far affiggere l'effige di don Pietro sul muro della Chiesina di Santa Maria, impegnando così il Comune ad effettuare da subito l'assegnazione e la registrazione del nome (piazza don Pietro Gritti).
A questo punto con l'animo un po' amareggiato vogliamo continuare a pensare positivo e a sperare in una imminente realizzazione dell'opera, che può aver risentito del difficile periodo della pandemia, con un allungamento dei tempi di progettazione e degli atti burocratici.
Pertanto, lungi da noi il voler aprire su questo argomento sterili polemiche, non ci appartiene e anche perché don Pietro non avrebbe né voluto né condiviso.
Perseveriamo nella nostra paziente attesa, diamo tempo al tempo e... chi vivrà vedrà.

Pietro Noris

LA CARITAS PARROCCHIALE RINGRAZIA

Tovaglie bianche, tovaglie rosse, tavolate cordiali, bambini… È stato come ritrovarsi in famiglia alla nostra cena di San Martino. Dopo l'anno di pandemia, davvero non sembrava possibile tornare a godere della reciproca presenza!
La vostra partecipazione, cari sostenitori del gruppo Caritas, è stata molto importante, ha premiato il nostro impegno e ci ha incoraggiato a proseguire nella nostra opera a favore dei bisognosi. Al netto delle spese abbiamo raccolto 1600 € dalla cena, 600 € dalla Santa Messa e 350 € da N.N.
Un prezioso introito, per finanziare le nostre iniziative. Grazie!

In occasione del Santo Natale, vogliamo augurarvi gioia, pace e serenità, con queste bellissime rime di Madre Teresa:

Se hai tenebre,
accendi la tua lampada:
il Natale è luce.

Se hai tristezza,
ravviva la tua allegria:
il Natale è gioia.

Se hai amici, cercali:
il Natale è incontro.

Se hai i poveri vicino, aiutali:
il Natale è dono.

Se hai odio, dimentica:
il Natale è amore.

Alcune immagini nei giorni dell'attesa di SantaLucia

MINOMASSIMO
ELECTRIC POWER
minomassimo.it
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

I GUARDIANI DEL CREATO

Dallo scorso giugno, centinaia di giovani cristiani hanno percorso a tappe fino a 840 chilometri per essere presenti alla conferenza sui cambiamenti climatici, tenutasi ai primi di novembre a Glasgow nel Regno Unito. I pellegrini erano cattolici, anglicani, metodisti, battisti e di tutte le altre denominazioni. Ogni giornata del loro cammino era scandita dalla preghiera al mattino, prima di partire, e alla sera. La marcia per le vie di Glasgow ha visto riuniti tutti i cristiani, che hanno partecipato ad una funzione ecumenica,perché la conferenza sul clima, oltre che un incontro economico e politico, doveva essere un importante momento spirituale. Nell'enciclica "Laudato Si"papa Francesco parla di educazione e spiritualità ecologica: ci invita a cambiare stile di vita, ponendo limiti al nostro egoismo e consumismo ; infatti non solo i fenomeni climatici estremi incombono, ma saranno possibili catastrofi , derivate da crisi sociali, dovute all'ossessione per il possesso.

La conferenza dei Grandi della Terra sui cambiamenti climatici si è conclusa senza ottenere i risultati sperati, pur avendo ottenuto qualche progresso sulla limitazione dell'uso del carbone e dei combustibili fossili. L'assenza di paesi come Cina e Russia ha impedito di procedere con più coraggio. Purtroppo i paesi in via di sviluppo incolpano i paesi più industrializzati di aver depredato il pianeta ed ora esigono di poter attingere alle risorse della loro nazione senza porsi limiti. Siamo dentro questa discussione da 40 anni perché la transizione ecologica non è un gioco a somma zero:l'umanità intera ci guadagna, ma perdono i paesi che hanno un'economia basata su gas, petrolio e carbone.

I giovani sono giustamente furiosi contro le generazioni più anziane, indifferenti ai segnali di allarme che si manifestarono già fin dagli ultimi decenni del secolo scorso. Penso che dovremmo allearci per ripartire insieme, affinchè l'eredità che i vecchi lasciano consenta un futuro possibile per le giovani generazioni. I nostri giovani che hanno una nuova sensibilità ecologica, ci insegnino un nuovo stile di vita, lontano dal consumismo, perché sarà l'unica via possibile per il futuro dell'uomo.

Isella

LA NEVE SOPRA IL NATALE

Se pensiamo al Natale ci possono venire in mente un sacco di cose, ma mi soffermerei su una in particolare, di certo non la principale, né la più importante, ma che comunque lo caratterizza e che possiamo riassumere in una domanda: Natale, cosa mi porti quest'anno?

Sorvolando sulle varie figure che da metà dicembre ai primi di gennaio si affannano a solcare i cieli del pianeta nel tentativo di soddisfare i *desideri degli umani*, mi concentrerei piuttosto sui *bisogni dell'umano*. Nel quarto secolo a.C. il filosofo Epicuro, ben prima che il Natale fosse istituito, si poneva gli stessi problemi: quali sono i bisogni dell'umano? Quali sono quelli più importanti e quelli secondari? Quelli naturali e quelli artificiali? In altre parole cercava un cànone, una regola di vita, per districarsi nella selva a cui assomiglia troppo spesso la nostra libertà. Troppe, infinite scelte e, quindi, nessuna scelta.

Epicuro e la sua filosofia provano a mettere ordine, cioè trasformare il *caos* in un *cosmo*, qualcosa che permetta – o ci dia l'apparenza – di controllare e, di tanto in tanto, dirigere il corso della nostra vita. *Controlla ciò che puoi*, suggerisce Andrè Agassi, il grande tennista di quand'ero ragazzino. Già, ma cos'è quel che posso? O, detto altrimenti, di cosa ho *veramente* bisogno? Perché se lo sapessi, e fossi saggio, allora mi concentrerei su di esso. E quindi, di nuovo: Natale, cosa mi porti quest'anno?

Da qualche parte sento l'eco lontana della risata del grande Ernest Hemingway che, ignaro del suo stesso destino, mi ammonisce ironico: *attenti a quel che desiderate perché potreste ottenerlo*. Quindi, di nuovo, si torna a Epicuro e alla domanda iniziale: Natale, cosa mi porti quest'anno?

Allora un'idea bislacca si presenta al mio spirito, direttamente dai ricordi della scuola superiore (ai miei tempi si chiamava ancora così): un'idea semplice, precisa, netta e definita. Ingenua, forse; effimera, certo. Ma anche potente e destabilizzante nel suo potenziale riuscire a squadernare il domani della nostra vita e consentirci di *possedere tutto per possibilità*, come canta Francesco Guccini. Un ricordo che viene dalla letteratura italiana, da uno dei suoi tanti geni, Italo Calvino; e da uno dei suoi personaggi che maggiormente ho amato e amo.

Quel mattino lo svegliò il silenzio. Marcovaldo si tirò su dal letto col senso di qualcosa di strano nell'aria. Non capiva che ora era, la luce tra le stecche delle persiane era diversa da quella di tutte le ore del giorno e della notte. Aperse la finestra: la città non c'era più, era stata sostituita da un foglio bianco. Aguzzando lo sguardo, distinse, in mezzo al bianco, alcune linee quasi cancellate, che corrispondevano a quelle della vista abituale: le finestre e i tetti e i lampioni lì intorno, ma perdute sotto tutta la neve che c'era calata sopra nella notte.

E allora la *nuova* domanda diventa: Natale, cosa mi *porti via* quest'anno? Non donarmi *qualcosa che mi manca*, ma levami piuttosto *qualcosa che credo mi aiuti e invece mi avvinghia e mi stritola, impedendomi di vivere appieno*. Ma soprattutto dacci una seconda possibilità: e come la coltre della neve ricopre la città e per qualche ora la rende irriconoscibile e vergine, così fai tu con le nostre esistenze, ancora una volta e per sempre. Ricordaci che la vita è una pagina bianca e che il futuro, come individui e come società, è *anche* in mano nostra. Come aveva ben capito Platone nell'immagine della caverna quando il prigioniero, dopo aver contemplato le Idee e il Bene, fa ritorno nell'oscurità dell'antro per liberare i compagni di sventura: *o apriamo gli occhi e ci salviamo insieme, oppure la prossima nevicata ci seppellirà tutti quanti.*

Buon Natale.

Cristian Zucchelli

QUEL BAMBINO COSÌ DIVERSO

A cura di Enrico Belotti

Come riflessione natalizia, proponiamo questa pagina dal libro "Famiglia e Dintorni" di Anna Carissoni e la bella poesia intramontabile del poeta Guido Gozzano, augurando ai nostri Lettori un Natale di speranza e di accoglienza verso tutti i "piccoli" e tutti i "poveri".

Se mi chiedessero oggi di illustrare un servizio sul Natale con la riproduzione di quadri d'autori famosi, credo che, anziché riproporre le dolcissime Madonne ed i teneri Gesù della tradizione pittorica religiosa, correderei il pezzo scritto con le rappresentazioni della strage degli innocenti, prime tra tutte quella fosca ed allucinata di Pietro Brueghel il giovane e quella ingenuamente straziante del Beato Angelico.

Lo so che sarebbe una scelta un po' scandalosa, per una cultura ed una civiltà come le nostre che si piccano di aver posto il bambino al centro dell'attenzione, che lo hanno fatto oggetto di infiniti dibattiti e convegni, che lo hanno ipernutrito ed ipervestito – anzi, "firmato" -, che lo hanno sommerso di giocattoli sofisticati e costosi…

Eppure, questa stessa cultura e questa stessa civiltà registrano una serie impressionante di violenze che hanno per vittime proprio i bambini. A cominciare dalla scarsissima sollecitudine che i Governi di molti Stati dedicano alla famiglia per finire ai casi di veri e propri maltrattamenti ai minori, in vertiginoso aumento proprio nelle società più opulente…

Ma esiste anche una violenza più trascinante e sommessa, capace di entrare anche nelle nostre famiglie che si ritengono, in perfetta buona fede, regolari e normali. È una violenza fatta di tante piccole cose, poco appariscenti al punto da sembrarci insignificanti: la fretta, il nervosismo, la mancanza di calore dei nostri comportamenti di tutti i giorni; l'insofferenza verso l'esigenza infantile di movimento, di allegria, di rumore; il pessimismo ed il disincanto dei nostri discorsi su quello che ci accade intorno e sul futuro che ci aspetta; il venir meno di una convivialità autentica nell'ambito del nostro vivere comunitario; l'aver dimissionato dalla poesia, dalla fantasia, dalla curiosità, nutri-

Rossoni-Vedovati
ONORANZE FUNEBRI
Vedovati Marco
Uff. via Mons. Carrara, 6 ALBINO • cell. 347 973 7176 • casa 035 511 939
A disposizione Casa del Commiato

mento necessario ai piccoli quanto il pane; l'isolamento in cui spesso li costringiamo, la solitudine cui li abbandoniamo con la sola fredda presenza di un apparecchio televisivo o di un giochino elettronico; il cattivo esempio di tanti nostri gesti quotidiani; il carico di angoscia di cui li investiamo, spesso fin dai primi anni mettendoli di fronte a problemi come la droga, la guerra, il razzismo e così via...

Cosa può dirci oggi, del resto, l'immagine oleografica di tante Natività, quel bimbo che si ostina a sorridere dall'estrema povertà di una stalla? E' un bimbo che non ha niente in comune con i nostri bambini, un'immagine assolutamente anacronistica. Partorito in condizioni igieniche a dir poco precarie, nutrito senza l'ausilio della dietetica moderna...

Un bimbo senza pannolini usa-e-getta e senza omogeneizzati, esposto alle correnti d'aria e persino all'alito, caldo ma sicuramente pieno di microbi, di due bestie sporche e puzzolenti....

Al massimo, se ci mettiamo tutta la nostra buona volontà, è una visione che può tornare utile alla strumentalizzazione ecologica tanto di moda...

Per il resto è indubbiamente, quella della famigliola di Betlemme, una «fotografia» assolutamente improponibile, buona solo per la retorica di chi continua ad utilizzarla per gli inevitabili biglietti d'auguri.

Ma è proprio questo suo essere così apertamente anacronistica, così difficilmente omologabile alla nostra realtà ed alla nostra mentalità, che fa sorgere il dubbio: che non sia, quella scena del Bimbo adagiato sulla paglia, una vera e propria provocazione per tutti noi?

Un bambino povero, nato da una famiglia che doveva apparire per tanti versi irregolare alla società del suo tempo, un piccolo perseguitato senza colpa, costretto a fuggire dal suo paese, spesso incompreso dai suoi stessi parenti, tallonato dagli sbirri del potere costituito...

«Perché mi trovate tanto strano? — sembra dirci quel bambino — siete così sicuri che nel vostro mondo non ci siano più i bimbi affamati, malnutriti, malvestiti, maltrattati, incompresi?».

E la provocazione continua.

LA NOTTE SANTA

di Guido Gozzano

Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.

Il campanile scocca lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe.

Il campanile scocca lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.

Il campanile scocca lentamente le otto.

- O voi del Cervo Bianco, un sottoscale almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.

Il campanile scocca lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi, persiani, egizi, greci...

Il campanile scocca lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... — Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame:
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.

Il campanile scocca le undici lentamente.

La neve! - Ecco una stalla! - Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scalderanno quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...

Il campanile scocca la Mezzanotte Santa.

È nato!
Alleluja! Alleluja!

È nato il Sovrano Bambino.
La notte, che già fu sì buia, risplende d'un astro divino.

Orsù, cornamuse, più gaie suonate; squillate, campane!
Venite, pastori e massaie, o genti vicine e lontane!

Non sete, non molli tappeti, ma come nei libri hanno detto
da quattro mill'anni i Profeti, un poco di paglia ha per letto.

Per quattro mill'anni s'attese quest'ora su tutte le ore.
È nato! È nato il Signore! È nato nel nostro paese.

Risplende d'un astro divino La notte che già fu sì buia.
È nato il Sovrano Bambino.

È nato!
Alleluia, Alleluia!

Comenduno Flash

La catechesi può essere solo familiare

Dall'intervista a don Armando Mattei. Spero tanto che i lettori del bollettino abbiano letto e apprezzato le due paginette riportate sull'ultimo numero. Molto inerente al grande cambiamento della Chiesa e dove anche la nostra comunità si sta sforzando per renderlo più credibile alle nuove generazioni. Mi sono fatta anche una riflessione dato che la nostra comunità ha sperimentato questo modo di fare catechesi, che certamente crea relazioni buone fra i genitori, già dal 2008. Era una modalità diversa, suggerita e caldeggiata da suor Augusta Carrara allora Missionaria in Perù; dove la catechesi, oltre ad essere motivo di incontro per conoscere la Parola, era un modo di ritrovarsi, di conoscersi e di aiutarsi anche nella vita quotidiana con tanta serenità per la famiglia. Penso sia questo il senso della Catechesi dei giorni nostri e che dobbiamo rendere più visibile tutti insieme: la gioia della Parola che dà senso e profumo alla nostra vita.

Padre Armellini

A fine novembre sono terminate le prime cinque serate di padre Armellini nel teatro di Albino. Cinque incontri, dalle 20.30 alle 21.30, dove la parola gioia l'abbiamo sentita tante volte da questo Padre generoso che con serenità ci ha regalato tanta freschezza e attualità nella lettura dei Salmi. Proprio un bel sentire.

Il nostro Avvento

Nella nostra comunità don Alfio sta proponendo la catechesi nel tempo di Avvento subito dopo le messe con delle riflessioni di mezz'ora. Non il tema Padre Nostro come annunciato (che verrà affrontato in Quaresima) ma "provocazioni" sull'Ave Maria. Ieri ho ascoltato la prima e mi ha colpito il fatto che la prima parte dell'Ave Maria veniva fatta imparare a memoria ai fedeli, per lo più analfabeti, dei primi secoli ai quali veniva richiesto di ripeterla più volte perché poi i presbiteri l'avrebbero utilizzata per fare catechesi. Approfondire le parole di questa semplice ma profonda preghiera mi ha quasi commosso. Una preghiera che per la mia generazione è stata una delle prime che abbiamo imparato dalle suore, dai genitori, dai nonni e anche a scuola. Ma che anche i nostri piccoli di oggi conoscono pur da fonti diverse.

Sereno Natale Camilla!

La pagina che lo scorso bollettino ha dedicato a Camilla è ben meritata. Mi ha fatto piacere vederla ancora grintosa, sorridente e circondata dalla sua grande famiglia. I ricordi con questa donna speciale mi riportano all'infanzia, al catechismo nelle aule dell'asilo dove in quegli ambienti si svolgeva la vita delle bambine. Dalla didattica, agli incontri A.C.R. e alla parte del divertimento. Camilla me la ricordo molto presente e autorevole. Anche in età adulta quando la incontravo mi era molto di stimolo per tutte le attività che svolgeva in comunità sempre con grinta e positività. Mi ha sempre intenerito il suo lato materno che manifestava nell'ascoltarti, ma soprattutto verso i suoi due fratelli Dora e Gigi. Una grande della comunità.

Ci pensiamo?

Anche quest'anno avremo la meraviglia del nostro presepe di Sottocorna: meta unica che crea l'atmosfera gioiosa del Natale. Grazie volontari! Proprio in questi giorni di fine novembre ho visto via Mazzini ad Albino infiocchettata e illuminata. Bellissima! Solo che il resto rimane moscio rispetto a tanta luce. E qui da noi come sarà? Mi è venuto in mente Arco in trentino, famoso per gli appassionati dei mercatini natalizi. Qualche anno fa l'ho visitato. Oltre alle bancarelle e al castello da vedere, era evidente l'impegno degli abitanti per creare la passeggiata nelle varie vie del paese addobbando con tanta fantasia tutte le case con presepi di tante dimensioni, svariate luci, poesie esposte. Insomma un bel vedere oltre la piazzetta delle bancarelle. Magari rimane un sogno ma anche qui a Comenduno utilizzando il successo del presepe potremmo addobbare il fuori delle nostre case con luci e addobbi vari. Non saremo come Arco ma renderemo meno buie e tristi le nostre vie nel periodo del Natale. Magari ci pensiamo per l'anno prossimo?

noris mariateresa rosbuco

DON LINO RUFFINONI

UN RICORDO PER TUTTI

Nel pomeriggio di sabato 4 dicembre, in ospedale, si è spento all'età di 75 anni don Lino Ruffinoni. Sono passati 42 anni da quando don Lino lasciava sul Bollettino Parrocchiale il suo saluto alla partenza da Comenduno per Almenno S. Salvatore.

Don Lino, ancora fresco di consacrazione nel 1970, viene a Comenduno con il mandato di curato e rimarrà nove anni al servizio della nostra parrocchia e dell'oratorio.

Nove anni coprono una generazione di ragazzi e giovani: i bambini del 1970 ormai sono adolescenti delle scuole superiori e già avviati al lavoro; gli adolescenti stanno ormai per sposarsi; i giovani sono padri e madri di famiglia. Inoltre – scrive don Lino – "questi anni hanno segnato un faticoso cammino di applicazione dei documenti conciliari nella vita parrocchiale. Con il signor parroco, le reverende suore, il Consiglio e le Commissioni mi sembra di aver cercato di condurre avanti un discorso aperto e innovatore, dando la precedenza alle cose più importanti e senza per questo trascurare le opere materiali e la manutenzione dei vari ambienti del complesso parrocchiale".

Tra queste, la sistemazione della chiesa di S. Maria con un'accurata operazione di restauro: la sua storia risaliva al lontano 1350, la chiesa dedicata alla Visitazione di Maria a S. Elisabetta godette fin da principio il giuspatronato della famiglia Signori ed era arricchita di affreschi parietali ora parzialmente riportati alla luce e valorizzati da un diligente recupero. Sul lato destro della chiesa si erge il campaniletto a base rettangolare, sul quale vi è una campana che porta inciso il primo versetto dell'Ave Maria A.D. 1517.

Un secondo punto è stato il ripristino della solennità di S. Alessandro martire come "sagra del Paese".

S. Alessandro fu sempre Patrono della chiesa di Comenduno; solo con la costruzione della nuova chiesa si scelse, per motivi contingenti, il titolo di Cristo Re ma, pensiamo, senza intenzione di abolire con questo il culto locale di S. Alessandro. Inoltre, in seguito all'alluvione del 1972 e alla ristrutturazione dell'ambiente ACLI e poi del circolo parrocchiale ANSPI, si è realizzato un centro parrocchiale individuale, motivo di speranza per il futuro.

Continuando con il saluto scriveva: "Di tutto il bene che son riuscito a fare ringrazio il Signore e poi tutte le persone che in qualsiasi modo mi hanno aiutato. Vi pregherei però di non valutare il mio operato per quello che insieme abbiamo realizzato con la grazia del Signore.

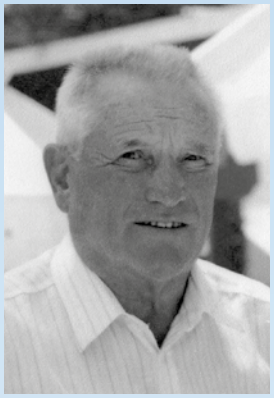
Riconosco che a volte sono stato troppo insistente e quasi caparbio nel volere questa o quella innovazione. Ma mi pare anche che il motivo di fondo che mi dominava in quelle circostanze fosse il vero bene della comunità. E qui vorrei chiedere perdono, prima di tutto al Signore per le non poche deficienze, inadempienze e storture del mio operato; poi a tutti coloro che avessi in qualsiasi modo offeso o amareggiato con il mio comportamento o con le mie prese di posizione, non tutte certo indovinate, anche se a volte per me molto sofferte.

Infine vorrei salutare, come ho già fatto nelle visite alle famiglie, tutti coloro che vivono a Comenduno, dicono di non aver fede e non varcano mai o quasi la soglia della chiesa: anche per tutti loro ho cercato di lavorare in questi nove anni e anche per loro continuerò a pregare".

Don Lino concludeva chiedendo a tutti una preghiera per il lavoro che lo attendeva nella sua nuova destinazione.

Ora che ha raggiunto la casa del Signore, ringraziamo Dio che ce l'ha donato. Noi che l'abbiamo conosciuto, stimato ed amato, apprezzato nella sua instancabile fatica, non lo dimenticheremo e lo ricorderemo sempre, certi che il suo cammino di docilità e di fedeltà a Cristo avrà la giusta ricompensa nell'abbraccio e nella gioia del Signore.

ANNIVERSARI



PIETRO BORLINI
m. 16.12.2013

"Ama il prossimo tuo come tu stesso vorresti essere amato!"
Sei ogni giorno, nei nostri pensieri, riposa in pace e veglia su di noi.

La tua famiglia

DON PIETRO GRITI
m. 24.12.2008

Lodate con me il Signore
perché è buono,
eterna è la sua Misericordia.

EUGENIO NORIS
m. 21.01.1969

CANDIDA MORONI
vedova Noris
m. 13.12.2018

Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta, il bene vissuto e cercato nella famiglia e nella comunità è la vita nuova che alimenta la vita di chi ricorda.

MARCELLO NORIS
m. 24.12.2008

Ti abbiamo pensato in questi giorni, ti abbiamo pensato con quel carretto con le ruote sempre sgonfie che usavi per consegnare i tuoi lavori qui in paese, e chiamavi noi piccoli per farti aiutare. Noi avevamo anche un po' vergogna a girare in paese con quel carretto, ma consegnata la merce diventava poi occasione di divertimento visto che toccava a noi salirci sopra e lasciarci trasportare da Te, con qualche curva in più per provare il nostro equilibrio. È strano come quel carretto lo vediamo pieno adesso, carico di doni, e con il passare degli anni ne troviamo sempre qualcuno nuovo. Prima potevano essere i doni della passione per lo sport, della montagna, del lavoro, poi della famiglia, delle amicizie, poi lo spendersi per gli altri, e ora magari il dono della vita, della preghiera e quello della fede. Quel carretto da quattro soldi è diventato nel tempo come un cuore grande che contiene tutti questi doni. I doni che ci hai lasciato.
Grazie Signore per questi doni, e aiutaci a farne uso.

La tua famiglia

GENERALI
Onoranze Funebri
CFB srl

Ufficio e Abitazione:
ALBINO Via Roma, 9
Tel. 035 774 140
Tel. 335 70 800 48

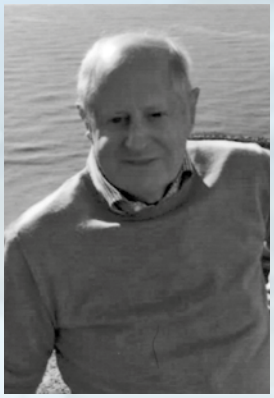
Casa del Commiato gratuita su chiamata diretta

Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA

ANNIVERSARI

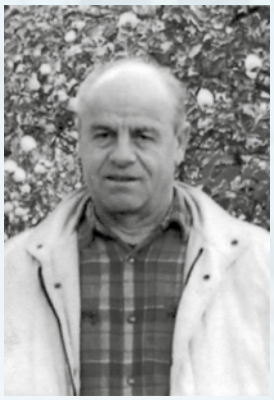
MARIA MARTINELLI
m. 25.12.2018

"I tuoi insegnamenti
aiutano nei momenti difficili
e leniscono la tristezza
per la tua lontananza".



GIANNI VEDOVATI
m. 02.12.2020

"Il Signore mi è stato vicino
e mi ha dato forza,
riponete la vostra speranza
in Cristo,
l'unico Salvatore di tutti".



ANTONIO BRATELLI
m. 20.12.2016

"Sono passati cinque anni
da quando ci hai lasciato,
ma tu vivi in noi ogni giorno".

La tua famiglia

DEFUNTI

SILVIA GIUDICI
vedova Paganini
n. 29.04.1941 – m. 03.12.2021

Nella cura del caro papà abbiamo
visto tutto l'amore di cui sei
capace.
Il Signore ora ti doni il suo amore
eterno, dove ritrovare chi hai tanto
amato.

MARIO MORO
n. 22.04.1940 – m. 26.11.2021

Nella fede che hai sempre
raccontato con il sorriso e la
mitezza il Signore ti accolga nella
sua casa.
In noi rimarrà per sempre
l'esempio di bontà e umiltà.

SILVANO PILOTTO
n. 12.06.1934 – m. 11.11.2021

Nel sorriso dolce, ti ricorderemo,
custodendo in noi l'esempio di
cura e dedizione.
Il Signore ti doni la pace che hai
sempre cercato.

RINA CODONI
SIMONE E GIACOMO ANDREOLETTI

"Non siate tristi, perchè loro sono solo dietro l'angolo e
ci seguono sempre"

Sant'Agostino

Con tanto affetto i parenti custodiscono ricordi e gesti di amore, con tanta gratitudine la comunità racconta gesti di generosa solidarietà.

IL GRUPPO DI SANTA MARIA

Prosegue la preghiera quotidiana del Santo Rosario. Il "Gruppo di Santa Maria" invita tutti coloro che vogliono partecipare alla recita del Santo Rosario in comunione di preghiera, presso la Chiesina di Santa Maria, tutti i giorni (compreso il sabato e la domenica) alle ore 7.00. Sotto la statua della Madonna, è stato posto un cestino nel quale lasciare le proprie intenzioni di preghiera. Per tutte le intenzioni raccolte verrà pregato un Santo Rosario ogni sabato mattina, sempre alle ore 7.00. Vi aspettiamo numerosi.

«O Rosario benedetto di Maria,
catena dolce che ci rannodi a Dio,
vincolo di amore
che ci unisci agli Angeli,
torre di salvezza
negli assalti dell'inferno,
porto sicuro
nel comune naufragio,
noi non ti lasceremo mai più.
Tu ci sarai conforto
nell'ora dell'agonia.
A te l'ultimo bacio
della vita che si spegne.
E l'ultimo accento
delle nostre labbra
sarà il nome tuo soave,
o Regina del Rosario di Pompei,
o Madre nostra cara,
o Rifugio dei peccatori,
o Sovrana consolatrice dei mesti.
Sii ovunque benedetta,
oggi e sempre, in terra e in cielo».
Amen

(Beato Bartolo Longo)